

## Il caso / Mirano

### Appello a Tim: «Salvate l'ultima cabina, diventi uno scambia-libri»



SOS La cabina in dismissione

Una cabina telefonica piena zeppa di libri. Questa l'idea di un giovane miranese che ha voluto intraprendere un'iniziativa originale per evitare lo smantellamento dell'ultima cabina telefonica rimasta a Mirano. Il Comune è sceso al suo fianco e si è attivato.

Cugini a pagina 12

## LA STORIA

MIRANO (VENEZIA) Una cabina telefonica piena zeppa di libri. Questa l'idea di un giovane miranese che ha voluto intraprendere una iniziativa originale per proteggere lo smantellamento della cabina telefonica tra via Giuseppe Verdi e via Vivaldi, l'ultima rimasta in città, a Mirano, retaggio di un'epoca non lontanissima, quando c'erano i gettoni (e poi le schede) e quando il cellulare non esisteva o era oggetto per pochi.

Matteo Barbieri, 38 anni, libraio da oltre un decennio, ha pensato così di riqualificare la cabina telefonica e renderla un punto di BookCrossing, cioè di scambio libri. Da qualche mese infatti la Tim ha annunciato il progressivo smantellamento di tutto i "parco" delle cabine.

«Qualche giorno fa - racconta - passando davanti alla casa dei miei genitori, ho visto sulla cabina un cartello che segnalava la prossima chiusura. Ho pensato, perché eliminarla? Lascerebbe un buco vuoto sul marciapiede e sicuramente non renderebbe migliore l'angolo della strada che i residenti

# «Salvate l'ultima cabina» L'appello per trasformarla in punto "scambia libri"

ormai sono abituati a vedere occupato proprio dalla cabina».

«Nell'immaginario dei residenti quella cabina ha un valore simbolico, quasi affettivo - continua Matteo che ama definirsi un attivista letterario -. Sulla mia pagina Facebook ho postato l'immagine della cabina con il cartello della Tim, scrivendo che sarebbe stata la fine di un'era per via Vivaldi e il quartiere Aldo Moro. Non mi aspettavo una risposta così. Ho ho lanciato l'idea del bookcrossing

**UN LIBRAIO DI MIRANO (VENEZIA) HA CHIESTO L'APPOGGIO DEL COMUNE E DEI CITTADINI E L'AZIENDA CERCA UNA SOLUZIONE**

“taggando” il Comune di Mirano».

«Da anni - aggiunge - vado in giro per le piazze in tutta Italia a leggere per strada alle persone. Credo nell'idea che ognuno debba fare la sua parte, anche se può sembrare banale. Lo trovo un gesto di civiltà. Sono rimasto colpito dalla partecipazione dei cittadini al mio post, in tanti si sono proposti di aiutarmi, chi mi ha dato consigli per la realizzazione del progetto e chi si è offerto di fornire i libri». Comuni come Spinea, in zona, hanno già attivato servizi di questo tipo, segno che l'idea funziona.

## LA RISPOSTA

«Qualcuno nei post aveva scritto che l'amministrazione non mi avrebbe mai risposto e invece devo dire, con grande soddisfazione, che ho ricevuto riscontro sia da quest'ultima

nella veste dell'assessore competente Elena Spolaore e anche da Matteo Baldan di Fratelli d'Italia» spiega Matteo.

«Sarà un'occasione - aggiunge - per coinvolgere la comunità in un senso più alto, perché per me quando le persone si stringono intorno ai libri è sempre un grande successo. Mi sentirò quanto prima telefonicamente con l'assessore Spolaore che si è presa subito in carico l'iniziativa».

E il Comune apre le porte «Saputo del progetto abbiamo subito attivato gli uffici competenti e capiremo come procedere - commenta l'assessore Spolaore - Sicuramente una Biblioteca è un'azione di rigenerazione interessante e molto utile. Una volta capito l'iter burocratico dovremmo poi lavorare perché la comunità se ne prenda cura. Sono in molti che vorrebbero farlo e insieme ci lavoro».



**RIUTILIZZO** A sinistra la cabina telefonica che sarà dismessa a Mirano e, qui sopra, il libraio Matteo Barbieri

reremo, siamo in trattativa con Tim per evitare l'abbattimento e realizzare il progetto».

Il fenomeno del "BookCrossing", lo scambio dei libri, na-

sce negli Stati Uniti nel 2001 come Book Sharing, e oggi coinvolge oltre 132 paesi con l'unico obiettivo di trasformare il mondo in una enorme biblioteca a cielo aperto. Si iniziarono a lasciare libri nei luoghi pubblici più disparati, dalle panchine ai mezzi pubblici. L'iniziativa ebbe grande successo tanto che oggi ci sono oltre 1.922.715 BookCrossing e 13.597.969 libri che viaggiano per il globo.

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL SUMMER FESTIVAL  
IL RAP DI FABRI FIBRA  
«I VERI PROTAGONISTI  
SARANNO I RAGAZZI»**

**Cantante**  
*Fabri Fibra*  
Cugini a pagina XIX





## LA VICENDA

Secondo la tesi della Procura sarebbero stati compiuti «un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione»



Mercoledì 19 Luglio 2023  
www.gazzettino.it

# Tangenti, agli accusati revocato l'obbligo di firma

► In vista dell'udienza di settembre il gip toglie l'ultimo provvedimento restrittivo ► I sei principali indagati dovevano presentarsi alla polizia giudiziaria

## SANTA MARIA DI SALA

Liberi senza più alcuna restrizione. La misura che ancora imponeva l'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria agli ex sindaci di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni e Ugo Zamengo, all'ex capo dell'Ufficio tecnico, Carlo Pajaro, all'architetto Marcello Carraro, nonché ai due costruttori del Padovano, Battista Camporese e Mauro Cazzaro, è stata revocata ieri dal giudice per l'udienza preliminare di Venezia, Daniela De Fazio. I sei principali indagati dell'indagine sul presunto giro di mazzette per la realizzazione di una casa di riposo a Santa Maria di Sala erano stati messi agli arresti domiciliari nel gennaio scorso.

Ultimo atto di un'inchiesta che, partendo dalla denuncia di un imprenditore, aveva acceso un faro su «un numero indeterminato di reati contro la pub-

blica amministrazione» come ha scritto la pm Federica Baccaolini nell'atto di chiusura delle indagini. In questo contesto a Fragomeni, Zamengo, Pajaro e Carraro è stata contestata anche l'associazione a delinquere. Le altre accuse spaziano, a vario titolo, dall'induzione indebita a dare o promettere utilità all'abuso d'ufficio, dal peculato alla rivelazione dei segreti d'ufficio.

## LA MISURA REVOCATA

Nei mesi scorsi la misura degli arresti domiciliari era stata ridotta all'obbligo di presentazione. Fino alla revoca di ieri. Una decisione presa all'indomani dell'udienza in cui le difese dei sei - rappresentate dagli avvocati Fogliata, Martellato, Giuri, De Toni, Stocco e Saracco - avevano preannunciato l'intenzione di chiedere riti alternativi, oltre a ribadire la richiesta di revoca dell'obbligo.

Su quest'ultimo punto il giudice ha sciolto subito la riserva. Per i riti alternativi, invece, bisognerà attendere la prossima udienza fissata per il 18 settembre.

## I RITI ALTERNATIVI

In tre vorrebbero patteggiare. Gli ex sindaci Fragomeni e Zamengo. E l'ex capo dell'Ufficio tecnico del Municipio, Pajaro. Quest'ultimo ha già definito il suo rapporto di lavoro e risarcito l'amministrazione. I difensori sono in trattativa con il pm per definire le pene da applicare. Ma l'ultima parola spetterà, come sempre, al giudice. Diversa la scelta dell'architetto Carraro e dei costruttori Camporese e Cazzaro che puntano invece sul rito abbreviato, in cui saranno giudicati sulla base degli atti già raccolti. Riti alternativi che in ogni caso garantiscono un consistente sconto di pena.

**Roberta Brunetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INCHIESTA** Una veduta del tribunale, nel tondo in alto l'ex sindaco Nicola Fragomeni



## L'ARTISTA

«Ci saranno anche ospiti ma i veri protagonisti sono i ragazzi che vengono a vedermi. Questo è un buon momento»



Mercoledì 19 Luglio 2023  
www.gazzettino.it

Cresce l'attesa per il concerto che il cantante terrà domani al festival di Mirano  
«Porterò tanti pezzi, dalle prime alle ultime cose, comprese le varie collaborazioni»

# Il Summer si accende C'è il rap di Fabri Fibra

## L'INCONTRO

MIRANO Fabri Fibra al Mirano Summer Festival. Il famoso rapper di Senigallia sarà ospite del festival miranese per una serata senza precedenti. Organizzatori, staff del Mirano Summer Festival e soprattutto i tanti fan dell'artista, attendono la serata di domani, giovedì 20, data del concerto di Fabrizio Tarducci in arte Fabri Fibra. Oltre vent'anni di carriera. Un milione di copie vendute, dischi d'oro, di platino e multiplatino, tre Wind Music Awards, TRL Awards nel 2011, nomination agli MTV Awards, MTV Europe Music Awards e I World Music Awards, le collaborazioni con altri grandi della musica italiana non si contano.

Solo nell'ultimo album "Caos" hanno preso parte ai suoi brani artisti come Marracash, Salmo, Guè, Francesca Michielin, Neffa, Rose Villain, Maurizio Carucci, Madame, Lazza, Colapesce e Dimartino e Ketama126.

## LA PROPOSTA

Un rap definito a volte crudo e spietato quello di Fabri Fibra, e allo stesso tempo schietto e libero come solo il rap sa essere. Centinaia le interviste e decine le copertine a lui dedicate. Schivo, spesso solitario, Fabri Fibra viene definito uno dei maestri del rap italiano. Classe '76 ha intrapreso una nuova tournée in questa estate 2023 che lo vedrà protagonista di 15 date, la sesta al Mirano Summer Festival. «Porterò tantissimi pezzi, dalle primissime cose, alle ultime, a delle strofe che ho fatto per delle collaborazioni più o meno famose. C'è veramente tanta roba dentro lo show. Il live è particolare: lo fa al 50% il



MIRANO SUMMER FESTIVAL Fabrizio Tarducci in arte Fabri Fibra

pubblico e al 50% l'artista, legati dall'aspettativa, che si proietta sul palco, di vivere qualcosa di speciale. Ci saranno anche ospiti, ma i veri ospiti sono i ra-

gazzi che vengono a vedermi».

**Che momento sta vivendo il rap italiano?**

«È il genere musicale che in questo momento ha più succes-

so e dischi in classifica, la maggior parte sono di rap italiano, i tour che ci sono questa estate, la maggior parte degli artisti che sono in tour sono rapper. Direi che continua ad essere un buon momento».

**Perché i giovani chiedono il rap?**

«Il rap è un genere musicale che ha tanto, ci sono tanti artisti che lo mantengono interessante, diversi suoni, diversi testi, diversi progetti. Ci sono quelli di facile comprensione, che magari attirano subito l'attenzione ma anche dischi più interessanti. Il rap descrive il momento storico, fotografa quello che succede. Tutto il resto cerca di essere più facile e accomodante. Penso che i giovani abbiano bisogno di qualcosa che li racconti e racconti chi sono».

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCHIESTA DI SANTA MARIA DI SALA

## Revocate le misure cautelari a Fragomeni e Zamengo

Gli ex sindaci e gli altri indagati avevano l'obbligo di firma, tornano tutti liberi in attesa di definire le rispettive posizioni giudiziarie a partire da settembre

SANTA MARIA DI SALA

Inchiesta di Santa Maria di Sala, revocate le misure cautelari degli indagati. La decisione è stata presa ieri dalla Gup Daniela Defazio, dopo l'udienza del giorno precedente in cui sono state avanzate le prime richieste di patteggiamento. La revoca delle misure cautelari – dopo gli arresti per tutti c'era solo l'obbligo di firma – riguarda gli ex sindaco Ugo Zamengo e Nicola Fragomeni, l'architetto Marcello Carraro, il responsabile dell'ufficio tecnico di Santa Maria di Sala, Carlo Pajaro. Obbligo revocato anche per gli imprenditori Mauro Cazzaro (Trebaseleghe) e Battista Camporese (Borgoricco). Tutti liberi quindi in attesa di definire le loro posizioni giudiziarie.

Che cosa potrà accadere lo si è visto lunedì. Gli ex sindaci Fragomeni, difeso dall'avvocato Renzo Fogliata, e Zamengo vanno verso il patteg-



Gli ex sindaci di Santa Maria di Sala Ugo Zamengo e Nicola Fragomeni

giamento. Lo stesso vale per Pajaro, per il quale c'è già l'accordo tra la Procura e avvocati. La difesa dell'architetto Carraro (avvocato Graziano Stocco) sta invece ancora decidendo se procedere al giudizio abbreviato o tentare la

strada del patteggiamento. Rinviata a settembre l'udienza che dovrà stabilire il prosieguo del procedimento per associazione per delinquere, corruzione, concussione, abuso d'ufficio: soldi in cambio di cambi d'uso di terreni

da agricolo ad edificabile. Ma anche presunti favori nel mercato delle mascherine sanitarie nei primi mesi dell'emergenza Covid. Sono 13 gli indagati (a vario titolo) dell'inchiesta "tangenti a Santa Maria di Sala", per i quali la pubblico ministero Federica Baccaglioni ha chiesto il rinvio a giudizio. La Procura parte dall'accusa di associazione per delinquere mossa agli ex sindaci, al direttore Pajaro e all'architetto Carraro.

L'indagine è partita dal coraggio di un architetto di non sborsare i soldi richiesti, che ha registrato le richieste arrivate dagli ex sindaci che chiedevano 100 mila euro in black per dare il sostanziale via libera all'operazione. Sempre a settembre ci sarà la decisione sulle richieste di costituzione di parte civile, compresa quella presentata dal Comune. —

FRANCESCO FURLAN

© RIPRODUZIONE RISERVATA